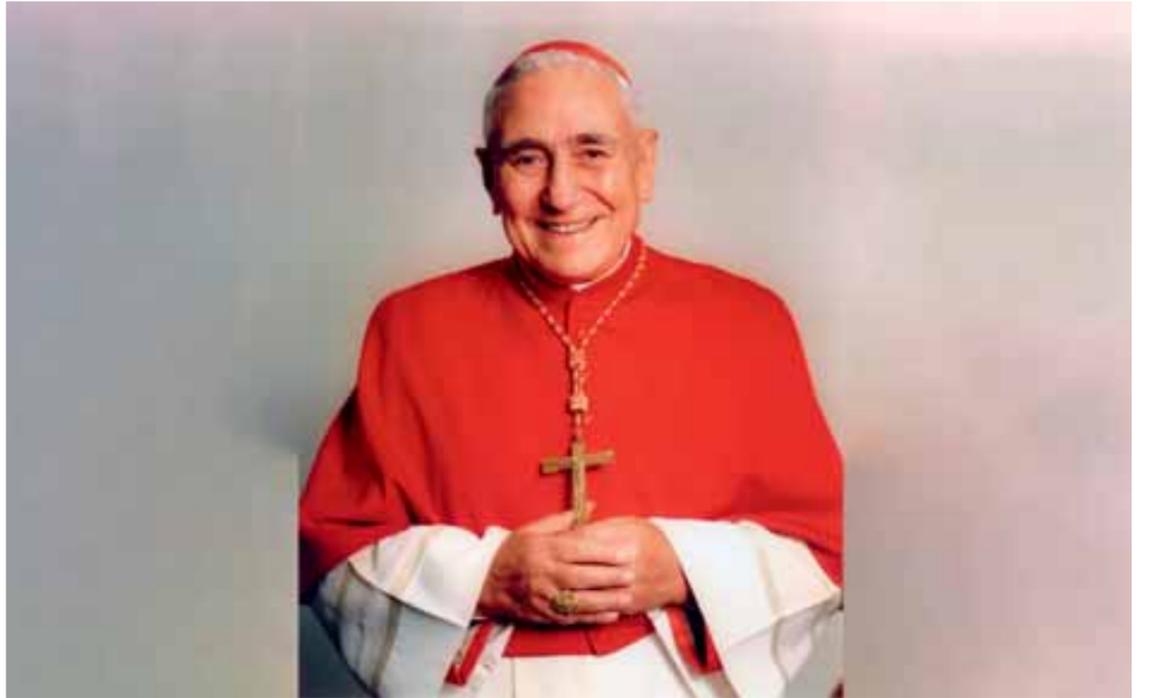


## UN FRIULANO SUGLI ALTARI

## UDINE-PERCOTO

Mons. Luciano Nobile ha ricordato il cardinal Pironio con un affresco molto personale

## «Un santo di questo tempo che conosce le nostre fatiche»



È una gioia che si moltiplica di giorno in giorno quella che attraversa il Friuli da quando papa Francesco ha dato notizia che il cardinal Eduardo Francisco Pironio sarà presto beato. Una gioia che domenica 12 novembre ha abitato anche la Cattedrale di Udine, condivisa con i parrocchiani di Percoto, comunità di origine dei genitori del cardinale argentino. «Il fatto che il Papa abbia riconosciuto le virtù eroiche e la guarigione miracolosa di un bambino destinato inesorabilmente alla morte e che invece vive, grazie all'intercessione dell'umile card. Edoardo Pironio è davvero un regalo per noi friulani» ha sottolineato il parroco mons. Luciano Nobile.

Nato nel 1920 a Nueve de Julio in Argentina, il cardinal Pironio era il ventiduesimo figlio degli emigranti Giuseppe (di Percoto) e Enrica Buttazzoni (di Camino di Buttrio) e quello che mons. Nobile ha regalato

ai suoi fedeli – nel foglio domenicale – è un ritratto personale e luminoso. «L'ho conosciuto a Percoto tra gli anni Settanta ed Ottanta mentre era a Roma per il suo servizio presso la Curia – racconta infatti il sacerdote – e veniva in Friuli dove si sentiva amato dai suoi compaesani. Io ero parroco di Pavia di Udine e mi è caro ricordare quegli incontri che poi si sono ripetuti mentre ero parroco di San Quirino in via Gemona ed egli veniva a fare visita ai suoi parenti che gestivano il bar Valentino sul piazzale Osoppo. Mi sembra impossibile che sia avvenuto questo incontro e contemporaneamente mi fa contento che sia accaduto: ho stretto la mano di un santo! Ma davvero? L'ho avuto così vicino? L'ho toccato? Con le mie mani? Mi è difficile immaginare un santo... così alla portata di mano!». E la riflessione di mons. Nobile prosegue proprio su questa speciale santità. «Sono questi santi che abbiamo incontrati sulle nostre strade,

nella nostra vita. Questo ci conforta perché questi santi dei nostri tempi sono persone vicine a noi anche nel tempo, hanno fatto le nostre stesse esperienze di bene e di male. Hanno vissuto le nostre preoccupazioni e difficoltà. Hanno gioito e fatto festa come noi. Hanno provato e perciò sanno e comprendono. Come è bella questa santità semplice e quotidiana, possibile a tutti». «Vedo la santità di Pironio – sottolinea mons. Nobile – nell'amore da lui vissuto nel quotidiano, incarnato nell'umano. Parlava in friulano, imparato in famiglia, raccontava, con una punta di orgoglio, di aver appreso gli insegnamenti del Vangelo dal catechismo che suo padre Giuseppe gli insegnava "par furlan". Ci ha mostrato un tratto del volto di Cristo nell'amore ai poveri dando voce anche a loro e vivendo la dimensione della povertà, nel suo sguardo limpido verso i giovani che vedeva

portatori di speranza e perciò aveva promosso e collaborato nella organizzazione delle Giornate della Gioventù». «Permettetemi – conclude il parroco del Duomo di Udine – un ricordo personale piuttosto faceto. Avevo concelebrato con lui la Santa Messa nel Santuario della Madonna di Muris. Al momento della Comunione tutti andavano a riceverla dal cardinal Pironio e perciò la fila era lunga e il tempo si protraeva mentre io, accanto a lui aspettavo che qualcuno venisse da me, almeno per educazione. Ma visto che restavo lì impalato con la particola in mano, dopo qualche minuto di attesa, riposi devotamente la particola nella pisside. Tra il mortificato e il divertito accennai un sorriso che tutti compresero perché provocò altrettanti sorrisi sul volto dei fedeli che erano in fila davanti al cardinale, quasi per dirmi: "Ma don Luciano, scusa sai, cosa pretendi? È il nostro cardinale!". Mi

ritirai in buon ordine e mi sedetti in attesa che la fila davanti al cardinale giungesse al termine. Venne l'ora di pranzo che si tenne nell'Asilo Infantile di Percoto, al quale anch'io ero invitato insieme con le autorità e tanta gente. Fu una festa indimenticabile. Verso la fine del pranzo gli organizzatori mi invitarono a prendere la parola. Feci i convenevoli di rito, porsi gli auguri al cardinale Pironio, mi complimentai coi parrocchiani per la bella festa e poi così terminai: "Cari Percotesi, se il Papa un giorno mi dovesse, per caso, creare cardinale, vi raccomando... non venite tutti da me a fare la Comunione perché qualcuno si offenderebbe!". Tutto finì con una grande risata e naturalmente il cardinale partecipò divertito. Ora è beato, in Paradiso. Lo possiamo pregare perché metta anche per noi una buona parola presso il Signore. Tra amici ci si aiuta».

Anna Piuze

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a

USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

FSC

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione  
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600  
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it  
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.  
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.  
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica",  
via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl  
Via Treppo 5/B - Udine  
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne.,  
Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli);  
Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubbl. legale,  
asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50  
economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

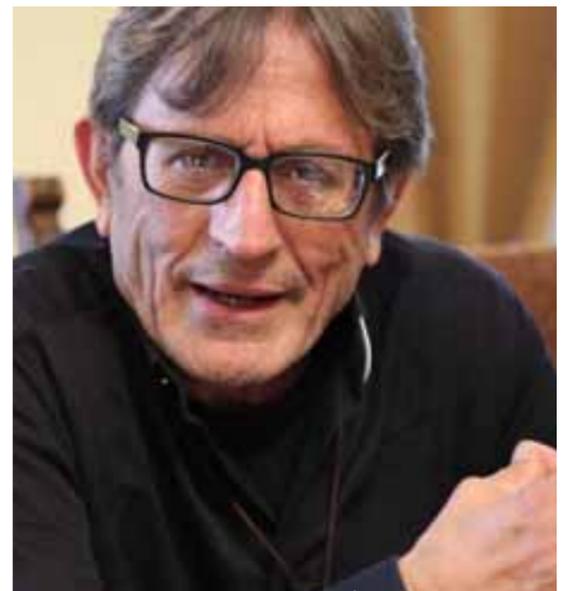
**Ai lettori:** L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016. L'informazione completa è disponibile all'indirizzo [www.lavitacattolica.it/privacy](http://www.lavitacattolica.it/privacy). Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/B a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/B - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a [privacy@lavitacattolica.it](mailto:privacy@lavitacattolica.it). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a [privacy@lavitacattolica.it](mailto:privacy@lavitacattolica.it).

La testimonianza del parroco di Scampia

## «Mi ordinò sacerdote ricordando mons. Oscar Romero»

È un legame poco conosciuto, ma significativo tra il Friuli e Scampia, quartiere difficile a nord di Napoli, assediato dalla criminalità. Si tratta di un filo rosso che passa attraverso sacerdoti speciali. Don Aniello Manganiello, il "prete anticamorra" noto per il suo impegno al fianco delle fasce più fragili della società, fu infatti ordinato dal cardinal Eduardo Francisco Pironio. «Aveva un'umanità straordinaria – racconta don Manganiello –, ricordo una personalità carismatica, un sorriso sincero, accogliente. Il mio incontro con lui ha caratterizzato non solo l'inizio del mio cammino sacerdotale, ma la mia intera vita di prete». «Non posso dimenticare – prosegue il sacerdote – un passaggio dell'omelia che quel giorno il cardinale Pironio pronunciò. Mi colpì profondamente. Ho sempre inteso le sue parole quasi come un "mandato" assegnatomi, un progetto per il mio sacerdozio e uno stile da vivere. Il

cardinale Pironio disse: "Mentre in America centrale, a El Salvador, si stanno svolgendo i funerali dell'arcivescovo Óscar Arnulfo Romero, assassinato sull'altare da un componente degli squadroni della morte, arriva la risposta di Dio, che non è l'odio, ma l'amore e il dono di un nuovo sacerdote alla Chiesa". Romero era stato ucciso il 24 marzo 1980, la mia ordinazione avvenne cinque giorni dopo, il 29». «Ho sentito che ad accomunarmi a quel cardinale argentino, ma profondamente innamorato del Friuli – racconta don Manganiello – sono sempre stati i temi della speranza, della gioia, della misericordia, dell'umiltà, ma anche della mancanza di pregiudizi nei confronti degli altri e dell'accettazione delle persone che incontriamo. La sua lezione per me è stata preziosa nel mio operare in una realtà complessa come



Don Aniello Manganiello

Scampia». «Al Friuli mi lega anche l'amicizia con il vescovo Raffaele Nogaro che ha anche scritto la prefazione al mio libro. Importantissimo per la mia formazione è stato padre Maria Turoldo, ho letto infinite volte i suoi testi. E ho frequentato il Centro Balducci e conosciuto don Pierluigi Di Piazza. Insomma, è davvero un filo rosso a legarmi alla vostra terra. Che il cardinal Pironio sarà presto beato è un dono grande, in primo luogo per il Friuli, ma anche per la Chiesa, mi unisco dunque alla vostra gioia».

A.P.